OPPORTUNANDA News

Quello che il bruco chiama fine del mondo, il resto del mondo chiama farfalla

5.3.2016
Numero 0

EDITORIALE

Opportunanda News è un giornalino interno all'Associazione, che ha il fine di presentare con scritti, informazioni e notizie le varie attività del centro diurno. Questo è il numero 0: ci prefissiamo col tempo di migliorarlo e farne uno specchio dell'Associazione. Fin d'ora ringraziamo tutti coloro che vorranno partecipare con scritti, suggerimenti e opinioni alla stesura del giornale.

Sergio

L'avventura di Opportunanda è cominciata oltre vent'anni fa. Prima come giornale - *La Città Invisibile* - e poi come associazione ad esso collegata. Varie fasi, vari sviluppi, diverse concretizzazioni... ma un'unica grande visione che Gianfranco, storico *opportunando*, ha voluto sintetizzare con questa bella frase di Lao Tse. E qui, mi pare, stia tutta la nostra storia vissuta con grande passione che ha messo sulla stessa strada, per un unico cammino, persone tanto diverse con differenti provenienze e appartenenze. In questa logica che è stata ed è una vera scommessa, abbiamo potuto sperimentare, tutte e tutti, la ricchezza della *reciprocità* delle relazioni che annulla le barriere e le classificazioni tra chi ha e dà e chi è *"un senza"* deputato solo a ricevere. A Opportunanda sono certamente visibili le disuguaglianze e tutte e tutti ne avvertiamo lo scandalo. Abbiamo lanciato la sfida ad abbattere questa logica aprendoci alla relazione dove ciascuna/o ha bisogno di dare e di ricevere e continuiamo così con ostinazione e con grande entusiasmo. E siamo certi di contribuire alla costruzione di un mondo migliore, vivibile e alla portata di tutte/i.

Giacomina Tagliaferri.

Interviste

Lilli – Ai miei tempi...

Mi chiamo Lilli e sono la volontaria più vecchia di Opportunanda. Ho detto "vecchia" perché parlo proprio dell'età anagrafica e non dell'anzianità di frequenza dell'associazione, anche se la frequento da circa diciotto anni. Mi sono spesso definita "nonna", ma ultimamente, data la crescente presenza di volontari giovani, ho pensato che dovrei definirmi "bisnonna". Una caratteristica di tutti i nonni credo sia quella di raccontare il passato e di usare l'espressione "ai miei tempi"…

Ai miei tempi usava celebrare la maggiore età a ventuno anni e mi ritrovo soddisfatta a celebrare insieme a tanti amici i ventuno anni dell'associazione.

Ai miei tempi usavano le feste in famiglia, e a Opportunanda – dove ci si sente una famiglia – si cercano tutte le occasione per fare festa: una volta al mese la festa dei compleanni, Natale, Pasquetta, gite, ricorrenze particolari…

Ai miei tempi si usava fare le torte in casa e a Opportunanda di torte casalinghe ne circolano tante… Ai miei tempi ne facevo anch'io, ma… al presente ho un'altra specializzazione: fare sughi. Non vorrei sembrare vanitosa, ma sono diventata famosa per il mio ragù che ogni anno allieta gli agnolotti della

(cont.pag 2)

Stampato in proprio, per solo uso interno.

"festa" di Natale offerta a oltre centocinquanta persone.
Buona festa in famiglia, quindi, a tutti i frequentatori di Opportunanda.

Nino
Sono due anni che frequento Opportunanda e attualmente vivo in un alloggio gestito dall'associazione stessa. Mi rendo utile aiutando in cucina e distribuendo te e biscotti.
Giovanni mi segue in questo momento difficile e spero di potermi riprendere.

Pina
Sono una volontaria e mi piace stare in mezzo alla gente e ascoltare le loro necessità.
Mi occupo di registrare le presenze e aiuto nella redazione dell'inventario.

Armandina
Sono arrivata dal Perù vent'anni fa e ho avuto la cittadinanza italiana. Opportunanda per me è un punto di appoggio per la colazione e per il pacco alimentare.

Stefano
Sono Stefano, nato a Roccabruna, un paese di montagna che confina con la Luna. Sono sceso in pianura sei anni fa e dopo qualche mese ho conosciuto Opportunanda. La frequento come adulto in difficoltà non avendo un lavoro. Debbo dire che dei vari posti di sostegno che ho frequentato, questo è quello in cui mi trovo meglio e mi fa sentire meno solo e non uno in mezzo ai tanti.

Ismaele
Frequentando Opportunanda, all'inizio mi mettevo in "quarantena" isolandomi dagli altri: mi ero fatto l'idea che fosse un posto solo per italiani.
Quando ho parlato con gli Operatori mi hanno spiegato come funziona il centro e ho iniziato a frequentarlo.
Ho notato che non era facile né per gli Operatori né per gli utenti, poiché alcuni non rispettavano le regole; piano piano ci hanno preso la mano e oggi si vede il miglioramento, anche se le persone che frequentano oggi il centro sono molto diverse da quelle di un tempo.

Giovanni
Opportunanda è una partenza continua. Una stazione affollata da chi attende il convoglio giusto, da chi ha deragliato, ha perso il biglietto, non ha i soldi per comprarlo o, a fatica, ne ha appena comprato uno. Io incontro i viaggiatori, i passeggeri, gli avventori che riposano.
Ciascuno di loro continua il suo viaggio, non mi chiede dove vado, sa che siamo tutti in partenza.

Ismael
E' con gratitudine e piacere che mi permetto di scrivervi in occasione dei ventuno anni di Opportunanda, associazione laica che si è sempre occupata degli ultimi e degli emarginati. Una Onlus che non guarda né religione né colore e che, nelle sue possibilità, ha sempre aiutato.
Mi auguro che continui così nel suo progetto. Tanti auguri a Opportunanda.

Iniziative

L'associazione mette a disposizione un centro diurno aperto tutte le mattine dal lunedì al venerdì, dalle ore 8:30 alle ore 11:00, in cui si può trovare un luogo di riparo dal freddo e dalle intemperie, dove poter consumare un te caldo con dei biscotti, giocare a carte o a scacchi, guardare la televisione o leggere un libro, e soprattutto socializzare.

All'interno del centro due operatori, aiutati da ragazzi e ragazze del Servizio Civile, sono a disposizione per fornire indicazioni e ascolto.

Inoltre all'interno del centro sono previste iniziative pomeridiane e serali:

Lunedì: laboratori di canto e teatro.

Stampato in proprio, per solo uso interno.

C'è qualcosa di nuovo in associazione?

Entrando in via Sant'Anselmo 28, se tenete gli occhi ben aperti, noterete qualcosa di nuovo: sulla parete di fondo c'è un grande orologio, e dietro ed accanto ad esso qualche decorazione. Un'opera del tutto artigianale ed autoprodotta, il tentativo di creare qualcosa di utile, certo, ma soprattutto qualcosa di *bello*.
La decorazione è ispirata all'opera di un artista inglese, David Tremlett, capace di ravvivare con semplici colori le forme di qualsiasi edificio. L'orologio invece ha un evidente significato simbolico: il tempo che scorre non lo fa invano, ma è un tempo utile, un tempo propizio, il tempo del miglioramento, della scoperta di aspetti nuovi: ed ecco che il bruco con il trascorrere delle ore si trasforma in farfalla, come dice la frase di Lao Tze assunta come motto nel logo dell'Associazione.
Non è detto che l'insieme piaccia a tutti, non è obbligatorio; ma il tentativo c'è, e non si è limitato ad acquistare un oggetto o assumere uno specialista, ma ha voluto giocarsi in prima persona un insieme certamente imperfetto (ma anche questo è in un certo senso voluto: qui non c'è niente di perfetto!), ma che voleva cercare di essere bello.
Perché la bellezza non può, non deve, essere patrimonio solo di alcuni, ma deve appartenere e coinvolgere tutti. Perché anche noi siamo *belli*, e certamente siamo degni di vivere in un posto carino, ben curato, dove si possa stare bene.
Il che rimanda alla nostra prima bellezza, che è quella delle persone: una bellezza interiore, la dignità di ogni esistenza, la ricchezza di ogni esperienza. Opportunanda è così, un posto di belle persone; dove si cerca di stare bene insieme.
Il regalo è per i vent'anni dell'associazione.
Ventun'anni ricchissimi e densi di vita, di opportunità, di cambiamenti. Ed anche fallimenti, certo, ma soprattutto poi rinascite, ancora tentativi, nuove esperienze. Vent'anni che hanno dato tantissimo a tutti noi, e creato persone e situazioni e relazioni – appunto – *bellissime*, che a volte si vedono ma spesso rimangono nascoste nei nostri cuori e nei nostri sentimenti. Ed allora auguri associazione, auguri a tutti gli *opportunandi*, cioè a tutti noi; con il piacere di essere qui, con la voglia di starci ancora, insieme, in amicizia.

Carlo Saccani

Iniziative

Martedì: laboratorio creativo.

Mercoledì: laboratorio di cucina e laboratorio di cucito, alternati.

Sono inoltre previste due cene al mese il mercoledì, in concomitanza con il laboratorio di cucito, di cui una dedicata a festeggiare i compleanni dei partecipanti.

Banco Alimentare
Il primo martedì di ogni mese il nostro volontario Almerino si reca al Banco Alimentare di Moncalieri, dove ritira gli alimenti da distribuire.
Quando è possibile i pacchi vengono integrati dall'Associazione per renderli maggiormente consistenti.
L'anno scorso sono stati preparati 445 pacchi.

Stampato in proprio, per solo uso interno.

Il Giorno del Ringraziamento

Un giorno Flavio, un mio amico italiano, mi disse: "vieni con me all'Associazione Opportunanda!
Una volta arrivati, una delle prime persone che ho incontrato, è stato Sergio, uno dei volontari. Un signore vivace, spiritoso, che dopo avermi preso in giro bonariamente sul mio essere rumeno mi ha offerto una tazza di caffè.
Quando ho finito il caffè Sergio mi si è di nuovo avvicinato per chiedermi un documento di riconoscimento. Io, facendo il furbacchione, gli ho mostrato il"World Service Authority" di libera circolazione convinto che lui non lo conoscesse e invece mi ha registrato senza problemi.
Conoscendolo meglio, nel corso degli anni, ho capito che Sergio è una persona con una formazione speciale. Tutti i giorni lui sosteneva le persone, ascoltando il loro problemi personali. C'era chi cercava lavoro e non lo trovava, chi l'aveva perso da poco e chi aspettava con ansia il primo stipendio.
Di quel giorno mi è rimasta impressa anche l'immagine di una donna che, povera, aveva passato la notte a lavare i piatti in un ristorante e, non avendo un posto dove dormire, scusandosi, si è coricata in una poltrona nella sala. Dopo quattro ore è stato Sergio a svegliarla, offrendole una tazza di caffè caldo e una brioche.
Al centro diurno in quei giorni si stava al caldo, si leggevano i libri e si aspettavano telefonate di ogni tipo.
Oggi il numero delle persone che vengono al centro diurno sono aumentate ma anche il numero dei volontari e di quanti collaborano con l'associazione è cresciuto.
Grazie all'impegno di molti il centro diurno rimane un punto di riferimento per tutte le persone che sono in strada, tanto per gli italiani quanto per gli stranieri che provengono da oltre cinquanta paesi!

Gheorghe Mateciuc

Associazione Opportunanda Onlus
Via S.Anselmo 21 - 10125 Torino (Italy)
Tel.&Fax
011.6507306
Codice Fiscale: 97560450013 - Conto Corrente Postale: 29797107
Onlus iscritta al Registro Regionale del volontariato della Regione Piemonte
C/C Bancario IBAN:
IT59O0760101000000029797107
www.opportunanda.it

Non solo senza ma...

CON la saracinesca che alle otto si alza, scoprendo tende dai colori caldi e grandi porte pronte ad accogliere l'altro;
CON l'arrivo trafelato ma felice di operatori, serviziocivilisti e volontari, lo scambio di risate, pensieri, osservazioni, brontolii: storie di vita;
CON le tovaglie che colorano, la tv che riempie la sala di un'atmosfera anni '90, le brocche di acqua fresca sul tavolo..si fanno le 8:30 ed e' l'ora di aprire!
CON i saluti nelle lingue del mondo, le spunte sui fogli presenze e la lista del barbiere, Rai news e i tornei di scala: comincia una nuova giornata ad Opportunanda!;
CON gli sguardi complici dei colleghi, la divisione in sala per osservare e esser pronti ad agire e la consapevolezza che, comunque, l'unione fa la forza, la vita si anima al centro diurno;
CON i ringraziamenti, i racconti di chi ha vissuto più di te o, se anche meno, una vita che sicuramente ha tanto da insegnarti, si passano ore "piene" di un lavoro emotivamente intenso, pratico e arricchente;
CON un sorriso o un cenno di attenzione, una spinta o una parola fuori posto, un gesto sfuggito o uno che ci porteremo con noi perché ci ha fatti pensare e sicuramente crescere, alla fine della giornata, qui a Opportunanda, si esce sempre e comunque diversi, perché sempre e comunque CON.

Alessandra

Stampato in proprio, per solo uso interno.

N.1
01.12.2016

Opportunanda News

Ciò che il bruco chiama fine del mondo, il resto del mondo chiama farfalla

Diamo i numeri!

www.facebook.com/associazioneopportunanda

Pasti

Ogni primo e terzo mercoledì del mese, a seguito del laboratorio di cucina viene offerta ai partecipanti una cena per 30 persone, per un totale di 60 pasti al mese.

Ogni secondo e quarto mercoledì del mese, a seguito del laboratorio di cucito, viene offerta una cena a 80 persone, per un totale di 160 pasti al mese.

Ogni lunedì, prima del laboratorio creativo, prepariamo un pranzo per 20 persone (80 pasti al mese).

Ogni martedì, prima del laboratorio di musica, prepariamo un pranzo per 25 persone (100 pasti al mese).

Ogni giovedì, prima del laboratorio di scrittura, prepariamo un pranzo per 15 persone (60 pasti al mese).

In totale, tra pranzi e cene ogni mese vengono offerti 460 pasti; a questi si aggiungono ogni natale 180 pasti offerti alla nostra cena natalizia.

Pacchi viveri

nel 2015 grazie alla merce fornita dal Banco Alimentare di Moncalieri, abbiamo distribuito 460 pacchi viveri.

Altri servizi offerti dall'Associazione:

- Interventi per medicine non mutuabili
- Ticket per analisi varie
- Bollette affitti scaduti
- Rinnovo permessi di soggiorno
- Abbonamenti GTT per disoccupati

Per il 2016 si stima di raggiungere la cifra di 11000 euro.

Persone assistite in **convivenze guidate**: 10 uomini e 3 donne (posti letto)
Totale: 13 posti letto

Presso il **centro diurno** dell'Associazione da gennaio 2016 a oggi abbiamo registrato oltre 16000 passaggi, di cui il 93% uomini e il 7% donne, 69% stranieri e 31% italiani.
Di questi la maggior parte si suddivide tra le fasce d'età 30-45 anni (35%) e 45-65 anni (31%); i minori di 30 anni sono stati il 23%, gli over 65 l'11%.
La **media** delle presenze giornaliere registrate nel 2016 è stata di 78 persone: tale dato fluttua ampiamente durante il corso dell'anno, raggiungendo un picco massimo di 124 persone a Marzo e uno minimo di 52 persone a Giugno.

Ogni lunedì viene offerto a un massimo di 7 persone un servizio gratuito di **barbiere**, per un totale di più di 300 tagli di capelli l'anno.

Val Maira

L'acqua da viva pomice zampilla
che con suo suo arco il bel monte sospende
e, per fiorito solco indi tranquilla
pingendo ogni sua orma, al fonte scende
dalle cui labbra un grato umor distilla
che l'premio di lor ombre all'arbor rende
ciascun si pasce a mensa non avara
e par che l'un dell'altro cresca a gara

Joseph

Canto per tutte le età

L'insegnante di una quinta elementare della scuola che offre i locali ad Opportunanda per la cena di Natale ha parlato ai suoi allievi dell'Associazione e delle attività che si fanno a favore delle persone in difficoltà.

I ragazzi hanno preparato una serie di domande per cui è stato fissato un appuntamento in Associazione per avere le risposte direttamente dagli operatori.

Così si sono presentati 22 ragazzi/e accompagnati dall'insegnante e dalla preside in un martedì pomeriggio, giorno in cui si svolge il laboratorio di canto.

Abbiamo risposto alle loro domande, a volte con difficoltà di comprensione in quanto sopraffatti dalle sonorità canore.

Alla fine abbiamo offerto, sempre molto ospitali, dei biscotti ed una bibita, ma a questo punto i ragazzi, liberi dai loro compiti hanno chiesto se si potevano unire al guppo di canto, visto che anche loro a scuola hanno canto come materia di studio.

Terminato il canto in corso e chiesto il permesso si sono uniti al gruppo.

Avevano in testa una canzone sarda che stavano preparando a scuola, ma della quale non si avevano gli spartiti, per cui si è deciso di cantare "Io vagabondo" che tutti conoscevano.

Così le voci bianche, ma ad alto volume e di perfetta intonazione, si sono untite alle voci adulte dei partecipanti abituali al gruppo di canto, tra foto, selfie e filmati.

E' stato un momento piacevolissimo, finito tra gli applausi, di cui serberemo a lungo il ricordo.

Almerino.

Salve, sono Beniamino, uno fuori dal coro.

Ho vissuto 17 anni in Australia dove facevo il vagabondo.

Sono stato assessore alla cultura di un paese vicino a Torino (Parlo inglese e sono bibliofilo e mi interesso di arte).

Opportunanda è importante per me perché posso relazionarmi con persone di mezzo mondo e arricchire la mia esperienza umana.

Sono direttore artistico del Circolo Campidoglio e sono disponibile verso gli altri.

Colgo questa occasione per augurarvi buone feste.

Beniamino

A Opportunanda alle 8.30 del mattino si entra al caldo dopo una notte di incazzamenti tra gente che sfiatava di alcool, gente "fatta" come una scimmia urlatrice, operatori dei dormitori che alle 20.00 ti dicevano: "Aspetta, vediamo se c'è posto".

Certe volte a mezzanotte e mezza ti dicevano: "Mi spiace, non c'è posto" e ti dovevi sbattere per trovarti un posto per strada dove dormire.

Alle 8.31 stavi al caldo con un bicchiere di caffè e i brutti pensieri si evaporizzavano fino alla chiusura del centro. E poi lo sbattimento ricominciava.

Grazie a Opportunanda non ci si sente fantasmi, perché quando sei per strada diventi il fantasma delle ore e certe volte diventi come Forest Gump: cominci a camminare e camminare...

In fede

Forest Gump

Mi chiamo Giusy.

Ho conosciuto Opportunanda tramite Dino Gallo, il mio educatore, che mi ha segnalata per svolgere qui il mio tirocinio della durata di nove mesi.

Ho terminato a ottobre e subito dopo ho iniziato a lavorare al Polo Culturale "Lombroso 16" svolgendo lavoro accessorio.

Appena arrivata a Opportunanda, ero ancora ospite del dormitorio di via Ghedini, così l'Associazione mi ha proposto una stanza nella convivenza guidata di via Canova.

Questo per me è stato un momento bellissimo, che mi ha regalato il piacere di riaveere un mazzo di chiavi in tasca... e questo mi ha cambiato la vita, pur sapendo che si tratta di una sistemazione provvisoria in attesa della tanto aspirata casa popolare che mi darà finalmente grande serenità.

Giusy

Mi chiamo Stefano (Steu per gli amici).

Vengo dalla provincia di Cuneo.

Da ragazzo fui denunciato per furto di animali da cortile (conigli, polli e galline).

Per rifarmi una vita onesta venni a Torino: la grande città non mi piaceva perché non c'erano cortili, tuttavia mancandomi solo 5 anni per diventare geometra, considerai di sfruttare la mia cultura per fare uno studio su cantine, bar e locali di vario genere.

Avrei desiderato di fare il vigile urbano ma, non avendo avuto nessuna risposta, mi consigliarono di provare a contattare il canile municipale. Ora sono in attesa di chiamata e sono certo che, se sarò assunto, farò una bella figura.

Vostro carissimo,

Stefano

Conto Corrente Postale: 29797107
C/C Bancario IBAN:
IT59O0760101000000029797107

N.2 GENNAIO 2017

Opportunanda News

Associazione OPPORTUNANDA
Cultura e iniziative nella realtà del disagio

Ciò che il bruco chiama fine del mondo, il resto del mondo chiama farfalla

Requiem per la città

www.facebook.com/associazioneopportunanda

Torino non vive più, ma è difficile non amarla...

Questa è una città che deve essere morta. Chissà come e quando, senza rendersene conto, il mondo è pieno di città che muoiono in qualche angolo della storia senza fare nessun rumore. E noi amiamo questi luoghi dove i vecchi vanno a portare fiori sul loro passato.
Alcune città muoiono con i nostri nonni, altre con i nostri genitori, alcune con noi. Ma il viaggiatore frettoloso e curioso, forse perché intenzionato a non morire mai, prova una strana simpatia per le persone che camminano per le strade delle città morte come non si fossero ancora accorte del loro decesso.
I netturbini spazzano ancora le vie ogni mattina, per allontanare il sospetto che non ci viva più nessuno: la fiorista sorride con la stessa gentilezza di una volta, perché non si sappia che ormai vende solo crisantemi; il portiere ci chiama: "Signore...", perché nessuno sappia che nel suo hotel i signori non scendono più da tantissimi anni.
Qui si recita ancora la nostalgica commedia della città che non vive più. Non ci sono nemmeno più i re che hanno perso la corona, e le inconsolabili ammiratrici dell'ultimo principe.
Questa città è solo una fiaba, un ripostiglio per i sogni che hanno perso il treno della storia.
Rimaneva un vagone, ma è finito in un binario morto che non porta più da nessuna parte.

Arturo

I ragazzi del servizio civile si raccontano:

Mi chiamo Davide, ho 25 anni e svolgo il servizio civile presso Oppotunanda.
Il 7 novembre ho iniziato il mio percorso e mi sono trovato subito a mio agio: sia perché arrivo da una zona della periferia di Torino molto "UNDERGROUND", dove in tanti si trovano a sopravvivere in realtà difficili (e questo mi da un senso di preparazione in più), sia perché dentro questa struttura piccola, e a volte anche stretta, ci entrano GIGANTI, persone che hanno problemi nella vita, pesanti, grossi bagagli, ma li portano come un bambino porta un palloncino, con il SORRISO.
Sanno regalarti sorrisi, pensieri, idee, gesti, nozioni di vita a cui non si penserebbe mai, tutta roba che la gente da social, gente del mondo, si sogna, perché si ferma alla superficialità, al piacere per gli occhi, non sapendo che chi più ha meno da e chi meno ha più da.
OPPORTUNANDA DISTRIBUISCE ORO!
Auguri di buon anno a tutti!

Davide

Mi chiamo Marica, ho 24 anni sono una volontaria del Servizio Civile.
È un'esperienza che mi sta arricchendo sia dal punto di vista umano sia da quello professionale.
Sarà un pezzo della mia vita che non dimenticherò.
Grazie a tutti, buon 2017!

Marica

Il 26 dicembre ci siamo riuniti per cenare in compagnia. I canti e i balli del coro "*Noi ci proviamo*" e le prelibatezze preparate da volontari e amici dell'Associazione hanno reso la festa un successo.

Stampato in proprio, per sola distribuzione interna

Io, uno dei tanti venuti al nord per lavoro.
Lavoro da gruista carta durato 6 anni, poi lavori in nero, cooperative, 2 mesi di fermo, l'andare sempre più giù. Dover lasciare un buco condiviso con altri per non poter più pagare. Vendere la macchina per non poter più pagare le rate.
Non sapere più dove dormire. Solo fuori.
Le Forze ti lasciano e ti lasci andare sempre più. Non cerchi più nulla.
L'esaurimento era alla porta e senza bussare entrò con prepotenza.
Con esso arrivarono anche problemi cardiaci, diabete, pressione alta, dolori alle articolazioni per il freddo fuori.
L'età era già avanzata, 50 anni!!
E chi ti vuole in questo stato?
Torino iniziava ad andare in crisi e io non speravo più in nulla!!!
Nel 2000 mi convinsero a entrare in dormitorio.
Mai avrei voluto arrivare a tanto, ma la debolezza mi fece accettare.
Era in via Sacchi e le operatrici erano gentili e premurose!!!
Le conobbi, Vittoria mi diede di nuovo la speranza!!
Conobbi finalmente visite specialistiche in un ambiente famigliare.
La mattina andavo ad "Opportunanda" a fare colazione e lì conobbi anche Giacomina che gestiva il centro aiuti sociali.
Vittoria e Giacomina divennero come la mia famiglia.
Mi aiutarono a trovare lavoro e poi arrivò anche la casa ATC.
Due camere, ma pulite e confortevoli.
Sono già 10 anni che abito lì ma non la lascerei mai.
Dal fondo sono risalito, piano piano grazie a loro e a Giovanni, che coordina Opportunanda al mattino, e mi ha seguito nelle prenotazioni ai cantieri lavoro, sei mesi sì e sei mesi no in media.
Torino è andata sempre più giù e siamo in troppi a cercare lavoro!!!
L'età e i problemi di salute non mi fanno più sperare al posto fisso (che non esiste più).
La speranza è almeno arrivare alla pensione minima.
Recentemente ho subito un operazione al nervo della mano che si accorciava e mi impediva di tendere le dita.
Ora inizia l'altra mano!!
Opportunanda mi ha aiutato con le prenotazioni in ospedale, mi risolve "burocrazie" che io da solo non riuscirei a capire.
Sono vivo grazie a loro e io ogni giorno sono lì come fosse la mia famiglia.
Cucino io alle cene di laboratorio con chi ha passato ciò che ho passato io.
Non ci sarà mai un GRAZIE abbastanza grosso per ciò che provo per loro.
… Loro che continuano ad aiutare chi si trova in difficoltà e gli tendono una mano e giù non gli lasciano ad andare.
Anche a me non hanno lasciato andare giù … già, giù non ci sono andato!!!
Neanche " GIU' A BARI, A CUI HO DETTO: BELLA BARI TORNERO' PRESTO!! INVECE SONO QUI!!! E CI STO PROPRIO BENE!!!
Un grazie di cuore a Vittoria e Giacomina, Giovanni e tutti i collaboratori sociali di Opportunanda

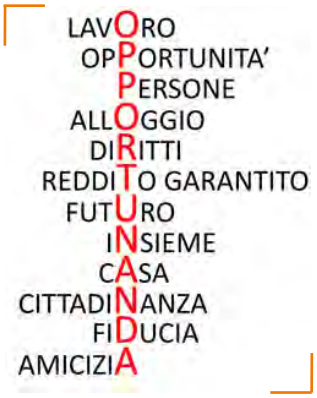
Con affetto
Il ragazzo di Bari

Mi chiamo Donato, anni 48.
Sono da vent'anni a Torino.
Sono di sangue meridionale, mi sono sposato a 17 anni con una donna siciliana con la quale mi sono lasciato un anno e mezzo fa.
Frequento il centro di Opportunanda da 4 anni, dove faccio volontariato e mi trovo bene.
Sto facendo un cammino e mi stanno dando una mano, ho trovato degli amici.
Sono contento di fare il volontario qua, spero di continuare ancora.
Qui vengono persone che dormono con me in dormitorio, parlo con loro, li faccio ridere... si guardano la tv, fanno una partita a carte e leggono.
Ringrazio il Signore che esiste questo posto, e voglio dire una cosa: Opportunanda mi sta dando tanto e ringrazio tutti, anche gli operatori, anche se è un perido che sto passando male.

Donato

Mi chiamo Nicoletta, sono 15 anni che vivo a Torino, arrivo dalla Romania (Transilvania) e faccio volontariato a Opportunanda.
Ho avuto un'ottima impressione delle persone che ho conosciuto e mi piace quello che faccio.
Approfitto dell'occasione per fare auguri di Buon anno a tutti gli amici dell'Associazione.

Nicoletta



Stampato in proprio, per sola distribuzione interna

N.3 Febbraio 2017

Opportunanda News

Ciò che il bruco chiama fine del mondo, il resto del mondo chiama farfalla

Un regalo inaspettato

www.facebook.com/associazioneopportunanda

Uscendo di casa c'è un'aria frizzante. Il cielo limpido e azzurro è un bello sfondo per le montagne appena imbiancate.
Mi avvio alla fermata del bus: in attesa c'è un bimbo con il suo grembiulino da asilo. Dà la mano al papà che ogni giorno lo accompagna a scuola. Poi salgono, insieme a me.
Porto un grosso pacco ingombrante ma sul mezzo c'è chi si sposta per facilitarmi l'ingresso. Trovo un buon mix di umanità: giovani e anziani, non tutti presi dall'assillo del cellulare, si guardano in volto e qualcuno scambia anche quattro parole casuali, prima di scendere per prendere il metro che li porterà a destinazione.
Oggi, mi dico, a Opportunanda c'è poca gente: è vero il martedì succede spesso.
Chi dorme appoggiato al tavolo, chi già sta per giocare a carte, chi segue le notizie alla televisione.
L'atmosfera è un po' sonnacchiosa e tranquilla.
Parlo un po' con Claudia e con Andrea. Intanto arrivano altre persone. Una di loro, particolarmente stanca, si stende sulle sedie dell'ingresso. Un signore si guarda in giro e si sposta nell'ingresso, con la sua grande valigia nera a fianco.
I volontari intanto in cucina preparano tè e biscotti, per distribuirli poco dopo a tutti.
Fuori il freddo si è fatto sentire: c'è chi ha le lacrime agli occhi e chi le mani gelate.
Ma nel tepore interno quel sorso caldo fa bene e l'atmosfera è rilassata. Aumentano i giocatori di carte e i commenti ai tavoli si mescolano alle voci dei nuovi arrivati.
Chi scherza col vicino, chi dà informazioni e… chi ne chiede.
Qualcuno guarda l'orologio e ci si accorge che è ora di andare via.
Peccato! Stavo così bene qui tra persone così autentiche!
Fuori fa un po' più caldo e i colori sono bellissimi. La gente cammina veloce e indaffarata. Nella piazzetta, sul lato opposto alla Chiesa, al sole ritrovo il signore che ora si è seduto sulla sua valigia e si riscalda al sole, a terra contro il muro.
Che regalo mi ha fatto oggi Opportunanda! Una mattinata piena di calore umano. Mi avvio alla metropolitana rinfrancata e più serena.

A.

La badante elegante

E' arrivata la badante
dentro la mia casa
tutta elegante
lei si vedeva sposa
e la lasciavo fare
tanto non costava niente
bella, dolce, capace
non era un rapace
hey hey ragazze dell'Est
arrivate da lontano
voi vedete lo spread
e noi non ce l'abbiamo
hey hey uomo nostrano
e le tue politiche
dal tuo battente
non si sposteranno
è arrivata la badante
da un giorno all'altro
guidava il volante
dopo le sue salse
e condimenti giusti
di punti esauriti
come darle torto
se strano è il rapporto
hey hey ragazze dell'Est
arrivate da lontano
voi vedete lo spread
e noi non ce l'abbiamo
hey hey uomo nostrano
e le tue politiche
con il tuo battente
non capisci più niente
anche se era una badante
lei era sempre elegante
faceva tutto bene
sempre al volante
e io mi son detto
il sugo sempre pronto
con il suo sorriso
faccio io buon viso
hey hey ragazze dell'Est
una volta tutte piume
calunniate senza Euro
ora regine con il velo
hey hey uomo
le ultime per le prime
hanno donato solo
il loro corpo, la mente, il
sorriso quello .. hey hey

Veronica

Stampato in proprio, per sola distribuzione interna

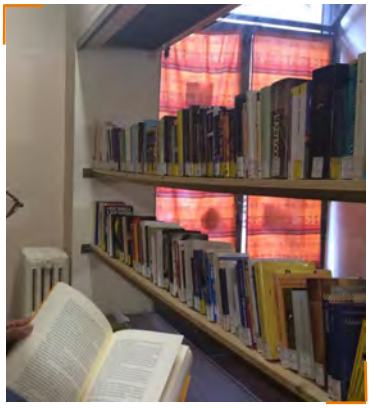
Aggregazione è quello che si prova a frequentare "OP", non voglio essere melenso e retorico, ma nello stazionare in questo ambiente ho la sensazione di benessere, serenità, in buona sostanza "sto bene".
Secondo la mia percezione il perché è dovuto al fatto dell'amorevole accoglienza distribuita dal suo personale, tenendo presente quanto sia faticoso in questa realtà, che è un coacervo di culture e caratteri, tenere tutti coesi, stabilendo rapporti non prevaricanti ma tolleranti, con un altissimo senso di responsabilità, dando il massimo di sé stessi.
Nel tempo si stringono sincere amicizie, dominate dall'altruismo, come una grande famiglia, dove ci si fa carico nei limiti ognuno dei problemi degli altri, sempre con serenità e semplicità.
Il concetto di "aggregazione" viene applicato tramite "laboratori" diversificati, con discipline variegate, che vanno dalla musica alle lettere, ecc... ecc...
Così facendo si impegna il tempo e le persone, allargando anche il livello di "apprendimento".
Lontano da me tediarvi dilungandomi in buonismi, voglio sinceramente esprimere la mia più alta soddisfazione per essere stato introdotto in questa realtà, l'aver fatto la conoscenza di così tante belle persone che stanno contribuendo alla mia risalita donandomi piano piano quella serenità che era scomparsa in me.

Renato

Ti svegli e sei già in ritardo. Un caffè al volo e via in auto a svicolare tra il traffico sempre più in ritardo. Tu con la tua bici che procedi tranquillo ti ritrovi l'automobilista che ti sfiora, l'altro con il cellulare, la signora che si trucca, anche lei naturalmente in ritardo, presi dal ritmo frenetico e già arrabbiati di primo mattino.
Le persone vivono nel loro egoismo pensando solo a sé stessi, incapaci di comunicare, vivere e rapportarsi con gli altri.
Poi arrivi a Opportunanda, un'associazione che vuol dare, come dice la parola stessa, un'opportunità a tutti.
Ho partecipato al laboratorio di teatro, un'esperienza fantastica. I responsabili del gruppo, Vittoria e Michele, sono due persone favolose che mi hanno coinvolto totalmente, al punto che ero molto dispiaciuto e rattristato quando ho dovuto abbandonare il gruppo per sopraggiunti impegni.
Ma alcuni mesi dopo, al mio ritorno, ho chiesto di aiutare alcune mattine per la preparazione di tè e biscotti, e dare una mano in altre occasioni che si presentano.
Ho conosciuto altri volontari e fatto amicizia con altre persone, e ritengo che sia veramente bello oltre che utile dare un aiuto a persone che ne hanno bisogno (perché bisogna ricordarsi oltre che guardare avanti anche di guardarsi indietro, c'è sempre chi sta peggio di te e ti accorgi che tu puoi ritenerti fortunato rispetto ad altri).
Tra poco arriverà il periodo in cui dovrò di nuovo assentarmi per alcuni mesi, ma so che al mio ritorno ritroverò un bellissimo gruppo con cui continuare a collaborare, e persone nuove arrivate nel frattempo.
Ciao a tutti, ***Gianni***

I Servizi Vincenziani di via Nizza mi mandarono da Opportunanda, che allora si trovava in un piccolo locale di fronte a quello attuale. Lì conobbi Sergio che mi disse "vieni quando vuoi".
Al mattino c'era caffè e al pomeriggio panini. Eravamo quasi tutti in dormitorio e lì ci sentivamo in famiglia. Tutti avevamo storie difficili dietro di noi, ma preferivamo non parlarne.
Feci amicizia con Maurizio, mio coetaneo, che purtroppo poi ci lasciò per sempre.
Mi facevo chiamare Pasquale per nascondermi da me stesso.
Ogni sera mi sistemavo una piccola tenda nel mezzo di corso Marconi, poi iniziarono dei lavori e i Buldozzer mi misero sotto le stelle.
In seguito arrivò la casa popolare, che porta più jella di sette gatti, la salute va bene nonostante come sono vissuto, e auguro a tutti vuoi buona fortuna, a me basta meno.

Edo



Progetto LegGo!: da lunedì a venerdì, in orario 11.00-12.00, è possibile prendere in prestito i libri della nostra biblioteca, inoltre è possibile fare la tessera per le Biblioteche Civiche.

Stampato in proprio, per sola distribuzione interna

N.4 Marzo 2017

Opportunanda News

Associazione OPPORTUNANDA
Cultura e iniziative nella realtà del disagio

Ciò che il bruco chiama fine del mondo, il resto del mondo chiama farfalla

Il Mondo a Opportunanda

www.facebook.com/associazioneopportunanda

Praga, Boemia, Cechia e tant'altro

Praga è il cuore geografico dell'Europa dove per secoli si è mescolato il sangue delle nazioni. Praga racconta la storia dell'Europa con le impronte di riformatori, artisti, sovrani e regnanti, condottieri e comandanti. Questo cuore nella sua esistenza ha subito più di un solo infarto eppure oggi nella città pulsa un nuovo sangue culturale. Il suo patrimonio di conoscenze cosmopolita ha prodotto un buon fertilizzante sapendosi reinventare per nuove sfide come la globalizzazione (integrazione).

Praga ha altri diversi attributi:

è la città delle cento torri, impossibile verificarlo ma con tutte le torri che dominano la metropoli, i campanili delle chiese e dei palazzi senza contare le case praghesi ci si può tranquillamente fidare. Passeggiando tra i suoi monumenti ci si accorge della forte presenza gotica e si percepisce un'atmosfera romantica. Il Castello di Praga invece a quanto si dice è l'unico in Europa a fare da sede del governo dal medioevo fino ad oggi.

La Boemia era conosciuta anche come il "Conservatorio d'Europa" con tante istituzioni musicali come il festival "Primavera di Praga" o il "Festival internazionale di jazz". A braccetto con tante altre testimonianze concertistiche e per l'educazione musicale stessa c'è un detto: "Ogni ceco un musicista".

C'è poi la Praga di Kafka in onore di uno dei suoi più famosi abitanti. La testimonianza della storia nella parola scritta, conservata con tanto amore per la letteratura oltre che per la musica che si incontra ad ogni angolo. Sia nei viali che le viuzze non si fa fatica a trovare la possibilità di leggere un libro o ascoltare musica. Praga è magica, dicono tutti e vogliono tornarci.

È la città del Golem, della casa del dottor Faust, della "Viuzza d'oro" abitata dagli alchimisti chiamati dall'imperatore Rodolfo II che hanno contribuito alla fama dei misteri di Praga.

Praga veniva chiamata pure "Roma del Settentrione" grazie alle sue numerosissime chiese e cattedrali, monumenti romantici, bellissime volte gotiche, splendide opere rinascimentali, cappelle barocche e non in ultimo molteplici statue come poche altre città del mondo.

Da tanti secoli Praga è nota per la sua ospitalità. Nonostante i suoi tempi bui, il male cardiaco e la convalescenza nel periodo transitorio, oggi più che mai è una città forte. Offre ai suoi visitatori le sue tradizioni e la sua bellezza. La cucina ceca ha assorbito altre varietà come la sua storia e ha offerte per ogni gusto, è conosciuta in tutto il mondo non solo per la rinomata birra, il prosciutto e i dolci. Praga è come un vino prezioso. Col tempo ottiene un gusto sempre più delizioso e allo stesso tempo non perde la sua freschezza.

"Sono partita da Praga direttamente e senza esitare per l'Italia. Ora condivido un pezzetto di un ricordo lontano della città natia"

Veronica, volontaria di Opportunanda

Storia del fiore "portaerei"

Nei boschi collinari della Val di Susa cresce un fiore di un bellissimo colore, giallo-viola.

È un fiore piccolo, con piccoli petali alquanto delicati; eccetto uno che invece cresce quasi il doppio degli altri.

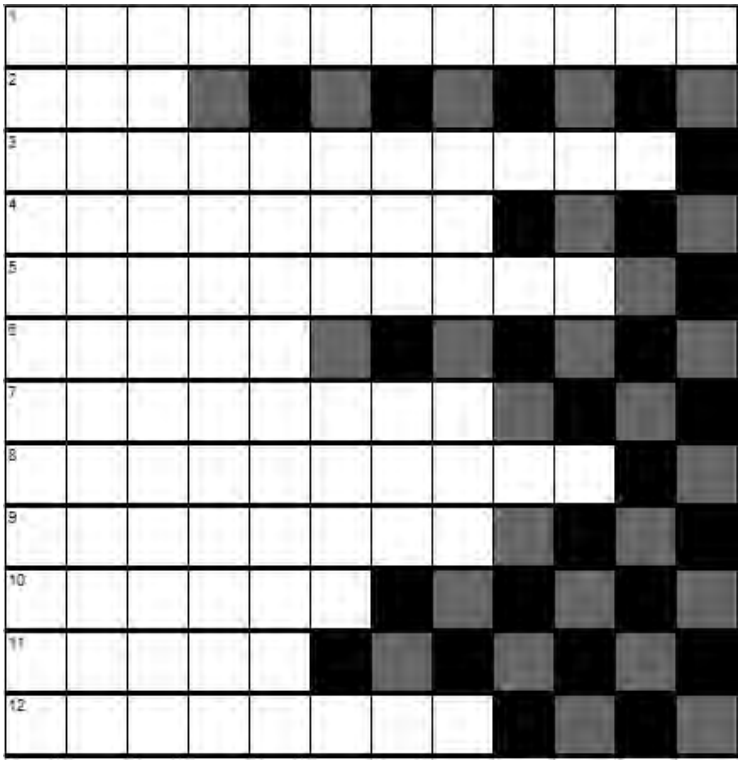
Vi starete chiedendo il perché di questo petalo più grande, vero? Beh!! la risposta per me, essendo un eccellente botanico è molto semplice, anche perché me lo ha appena spiegato una guardia forestale durante una gita dell'associazione a Almese, dunque vi terrò sulle spine ancora per un po'.

Come tutti sapete maggio è il mese più operoso per uccelli e uccellini che aiutano la natura con l'impollinazione. Ora, quando i volatili vedono un fiore vi si appoggiano sopra e succiano il nettare, volando poi via e andando a posarsi sopra un altro

continua sulla seconda pagina →

Stampato in proprio, per sola distribuzione interna

CRUCIVERBA



Definizioni:

1. Nasce a San Salvario.
2. Acqua in piemontese.
3. Squadra piemontese vincitrice di molti scudetti.
4. Giacomo in spagnolo.
5. Può essere verticale o a coda.
6. Risponde a H20.
7. Abitanti di Lisbona.
8. Abitanti di Ivrea.
9. Gioventù in latino.
10. Risponde a penta.
11. Maggior lago italiano.
12. Incrocio tra cavallo e asina.

→continua dalla prima pagina

fiore, lasciando lo stame su di esso.
Bene, ci siamo fin qui? Dunque ritornando al nostro fiore giallo-viola si deve sapere che essendo così piccolo, gli uccelli trovano difficile posarsi sopra e fare il loro lavoro; allora guardate cosa si è inventato il fiore per facilitare il compito degli uccelli e degli uccellini... con l'aiuto della natura ha inventato una piccola pista di atterraggio come quella di una portaerei, che poi sarebbe il famoso petalo più grande, così che i passeri possano mettersi comodi e succiare a loro piacimento.Incredibile vero? Ma è proprio così.Adesso che vi ho erudito un po' sul fiore giallo-viola vi saluto.Alla prossima.

Firmato Mr. X

Ciao a tutti, in questo periodo a Torino mi sono trovato in tanti posti diversi e con molta gente come me, senza soldi in tasca e senza famiglia, con la voglia di vivere sotto i piedi, con questo incubo che persiste e sempre più voglia di uscirne e ritornare alle comodità di quella vita passata.
In questi ultimi giorni sono diventato più pessimista che mai, perché non posso credere che nel 2017 si possano vedere in giro intere famiglie per la strada, con figli di 3,4,7, 10 anni.
Non so se ci avete fatto caso anche voi, ma i tempi stanno cambiando in peggio piuttosto che in meglio, ma ho anche visto gente uscire fuori da tutto questo, con le stesse problematiche e forse anche peggio.
Basta non arrendersi e avere sempre un lato positivo a cui appendersi nelle difficoltà, e parlare con le persone che incontriamo nel nostro percorso.

Bella a tutti brothers della strada!

J.

Ciao, mi presento: mi chiamo Ezio, ho 34 anni e sono siciliano. Mi trovo per ora in un momento di difficoltà; un giorno, così per caso, tramite un ragazzo che conosco qui a Torino, ho sentito parlare di questo posto, OPPORTUNANDA (e lo scrivo sottolineato perché per me è importante).
Ora mi ritrovo qui, di nuovo pieno di vita e energia. Opportunanda per me è la mia seconda casa, qui ho trovato delle persone con un cuore grande grande.
Grazie di esserci e di avermi accolto.

Ezio

Egregio,
mi si da l'occasione di parlare dei posti per senza dimora, cosa non facile, ma chi ha vissuto per tanti anni sa riconoscere la differenza fra tante onlus. Bisogna frequentarli per avere un'idea di quello che significa. Non è vantarsi, quando lo dico è solo constatazione dei fatti.Le onlus fanno parte ormai del cambiamento dell'uomo senza dimora, perché si danno da fare senza riferimento alla razza.
Come l'onlus che ho frequentato di più, Opportunanda, dove non esistono barriere di alcun tipo.Nel loro piccolo fanno cose più grandi di loro con coerenza ammirevole.

Ismael

Stampato in proprio, per sola distribuzione interna

N.5
01.04.2017
Opportunanda News

Ciò che il bruco chiama fine del mondo, il resto del mondo chiama farfalla

Bellezza, creatività ed espressione di sé

www.facebook.com/associazioneopportunanda

Ecco come questo riparo mattutino per senza dimora nel pomeriggio, come per magia, si trasforma attraverso creazioni che ognuno può esprimere senza limiti.
Tutto questo nasce dalla sensibilità e dalla voglia di mettersi in gioco da parte di Giacomina, Andrea, Claudia, Marica, Davide e delle persone coivolte, attraverso vari laboratori creativi.
Quello che più mi gratifica è il laboratorio del legno gestito da Gigi, che con pazienza sopporta noi neofiti insegnandoci i rudimenti della sua arte.
Oltre a vedere nascere oggetti utili (panche, appendiabiti, varie suppellettili), e creazioni da esporre durante il mercatino dell'Associazione, sono particolarmente contenta di vedere i partecipanti collaborare volentieri tra di loro, cosa che tra le persone in difficoltà è rara.
Che bello vedere Raffaella entusiasmarsi nel vedere un anonimo pezzo di legno trasformarsi in pupazzo, fiore o qualsiasi prodotto della sua fantasia!

Nefertiti

Durante i laboratori mi piace passare due ore in compagnia di Opportunanda in tranquillità.

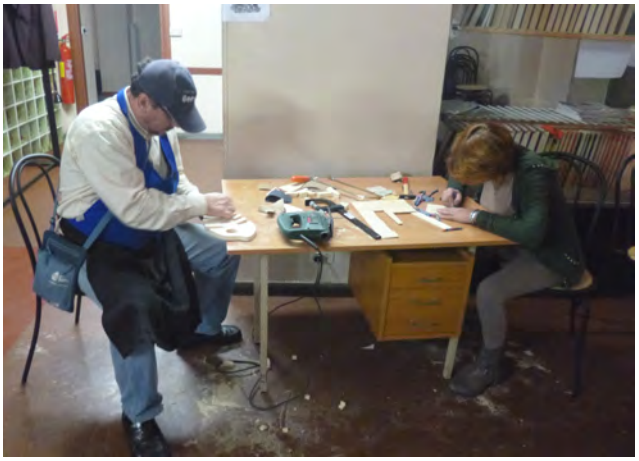
Nicola

Momenti di festa

Come di consuetudine a Opportunanda i mercoledì di ogni fine mese si festeggiano i compleanni del mese in corso.
Questo fine febbraio è coinciso anche con la festa per i 70 anni della nostra Giacomina.
È stato un momento conviviale molto bello. Il bravo cuoco Biagio ha cucinato insieme ad altri volontari delle ottime portate, preparando anche antipasti e dolci.
L'impareggiabile Letizia ha confezionato una torta degna della miglior pasticceria.
Si può dire che si è mangiato come e meglio che nel migliore ristorante, e alla fine regali per tutti i festeggiati.
Un complimento a Mirko che ha preparato la torta di mele, squisita, e ci ha aiutato nel confezionare il tiramisù.
La festa è stata doppia, prima con tutto il gruppo del mercoledì sera, poi a pranzo con Giacomina, i volontari, i partecipanti ai laboratori e gli operatori per festaggiare anche il compleanno di Davide.
Ancora un augurio, all'indistruttibile, impareggiabile, inossidabile (come è stata definita dal nostro presidente) e io aggiungerei bravissima Giacomina.

Gianni

Stampato in proprio, per sola distribuzione interna



Io sono Davide, il vostro "amato" servizio-civilista, ora sono attivo da 6 mesi in questo centro, e volevo parlarvi dei fantastici laboratori pomeridiani.

Andiamo per ordine:

CANTO

Mi piace sentire queste voci collaborare, gestite da Andrea, con l'aiuto di Marica, che con ritmo scandisce il pomeriggio.

CUOIO

Ottima esperienza manuale, dove produciamo braccialetti e portachiavi.
Claudia, la nostra operatrice, è riuscita a trovare con classe un'ottima attività, che appassiona non poco i ragazzi che lo seguono.
Regala motivi di orgoglio e felicità nel vedere che ciò che fai funziona.
È molto importante per chi partecipa!

LEGNO

Sempre seguito da Claudia, è uno dei miei laboratori preferiti; regala piccole opere d'arte di uso quotidiano (scarpiere, panche, sedie...) che decorano le case dei nostri opportunandi. E poi mi piace molto l'odore del legno! OPPORTUKEA: venite da noi!

GIORNALINO

Ecco: questo pezzo di carta che ora tieni in mano è stato pensato da voi e creato e diretto da Sergio, con l'aiuto di Davide e Andrea.
Perché una delle cose più importanti a questo mondo è il diritto di ESPRESSIONE!
Perché ragazzi: la vostra parola è come un lascito a chi vorrà ascolarla; le scelte, gli errori e le vittorie sono tutte importanti, aiutano a crescere e conoscersi.
Quindi esprimetevi più che potete, raccontate, fate sapere che in strada esistono i MAESTRI!

P.S. Avete proposte per attività da svolgere durante la mattina? Fatecelo sapere!

Davide

Buongiorno, ciao a tutti voi!!!
Sono trascorsi cinque mesi dall'inizio della mia esperienza come servizio-civilista a Opportunanda.
Il lunedì pomeriggio è un giorno importante per tutti noi, perché c'è il famoso Laboratorio di Musica.
Dalle 14 alle 16 io, Andrea e gli Opportunandi, ci cimentiamo nell'esecuzione di pezzi che hanno fatto la storia della musica italiana, talvolta provando a cantare anche brani in inglese.
Vedo sempre tutti molto coinvolti e partecipi durante le prove.
Il lunedì è atteso con ansia per migliorarsi e proporre testi nuovi, che il "chitarrista" Andrea arrangerà per l'appuntamento successivo.
Stiamo pensando di creare alcuni video da pubblicare su Facebook, che raccolgano i nostri pezzi migliori e il nostro spirito di gruppo.
Speriamo con l'impegno e la costanza di raggiungere giorno dopo giorno, con l'aiuto di tutti, ottimi risultati.

Marica

Mi chiamo Mirko, frequento come volontario Opportunanda, dove ho conosciuto delle persone stupende, a partire dagli operatori e dai ragazzi del servizio civile.
Opportunanda per me è come una seconda casa.
Ci sono gli operatori: Andrea, che viene a aprire la mattina, che per me è una persona brava, che dico? bravissima, e Claudia che mi sta sempre ad ascoltare. Sono due operatori eccellenti.
È un posto da frequentare; io ho vissuto alcuni disagi e se non era per l'operatrice, Claudia, non so se ce l'avrei fatta.
E poi frequento il laboratorio di cucina, gestito da Giacomina: che dire di più!?
Al laboratorio ci sono persone gentili e stupende, da cui ho tutto da imparare.
Grazie a tutti, resterete nel mio cuore

Mirko

Stampato in proprio, per sola distribuzione interna

N.6 GIUGNO 2017

Opportunanda News

Associazione OPPORTUNANDA
Cultura e iniziative nella realtà del disagio

Ciò che il bruco chiama fine del mondo, il resto del mondo chiama farfalla

Potere alla parola

"Scruto l'orizzonte e vedo un punto di arrivo, un traguardo. Vado a rotto di collo, inciampo, cado e mi sbuccio le ginocchia, ma non ci bado. Tiro il fiato, mi rialzo, mi tuffo e guardo la palude che ricopre quell'Eldorado di ideali che, se dimenticati, come fango ricoprono il fondo dello stagno in cui mi bagno, torbido e malsano.
Si sa com'è: torbido e malsano ricettacolo di stimoli sopiti d'un passato ormai lontano, sospesi in un limbo di silenzio inumano, rotto dal vortice verbale che penetra sotto la pelle e fa male.
Ma è giunto il tuo momento, non stare a guardare e dai: urla a squarciagola.
Dai potere alla parola."

Frankie hi-nrg
"Potere alla parola"

La nostra natura umana non si trasforma così rapidamente come i tempi che cambiano; quelli di oggi, che corrono.
Tutti siamo persone con un cuore e abbiamo avuto dei sogni; da piccoli sogniamo quelli da bambini e poi, con coraggio più o meno grande, da adulti seguiamo i nostri sogni più grandi.
Qualcosa otteniamo e tanto perdiamo, spesso tutto, ma non dovremmo scordare il nostro cuore e la capacità di sognare.
I soldi hanno il potere di migliorarti l'esistenza, ma si pagano a caro prezzo.

www.facebook.com/associazioneopportunanda

Perderli ti fa star male, ma se li hai ne vuoi ancora di più; perché nella natura umana c'è anche questo, il non accontentarsi e volere sempre di più.
L'uomo che corre dietro ai soldi perde la capacità di sognare, vive una vita comoda pagata da chi non ne ha.

J.

Ciao, mi chiamo Walter, ho 66 anni compiuti.
Purtroppo le disgrazie della vita hanno colpito anche me, quindi da un anno e mezzo mi trovo in mezzo alla strada.
Una cosa che mi rallegra è che ho avuto modo di conoscere Opportunanda, con il suo centro diurno dove poter stare in compagnia, giocare a carte, guardare la televisione, e incontrare i miei compagni di sventura.
Devo ammettere che mi trovo bene, tutti sono cordiali con me; specialmente i volontari, che ti sono vicini per ogni cosa di cui abbia bisogno.
Sono contento grazie a loro di distrarmi dai pensieri che mi assillano. Grazie a tutti voi.

Walter

La parola: un ponte tra le persone.
La parola è l'elemento miliare per una buona comunicazione. In altre paole è il mezzo per eccellenza attraverso cui esprimamiamo i nostri desideri, pensieri, sogni e bisogni.
In particolare, tramite l'uso della parola, siamo in grado di creare un ponte con le persone in modo da condividere, collaborare, cooperare e entrare in relazione.
Vi siete mai domandati se esiste una parla perfetta per esprimere il proprio punto di vista?
Beh, personalmente credo che non esiste una parola perfetta perché ognuno di noi possiede un proprio linguaggio distinto.
Ognuno di noi ha il dono della parola con cui può creare ponti con altre persone.

Luca

Stampato in proprio, per sola distribuzione interna

Mi chiamo Claudio, sono di Torino e ho 46 anni.
Mio padre - e mi vergogno di dire mio padre - nel 1997 mi ha cacciato di casa senza spiegarmi il perché. Dopo tre anni mi ha di nuovo messo in uno dei suoi sette appartamenti, convinto da Giuseppina, una ragazza della mia stessa età, non per merito di quel figlio di nn.
Mia madre mi diceva "lui ce l'ha con te da quando sei nato".
Dopo 14 anni mi ha cacciato di nuovo, questa volta chiamando i carabinieri, e sono andato a dormire al dormitorio Carrera.
Nel 2016, il 4 febbraio, ho iniziato a fare il tirocinio e ho finito il 3 novembre.
Poi dal 15 novembre sono passato al dormitorio Marsigli, che è un dormitorio di primo livello.

Claudio

Mi chiamo Nicola e sono un uomo di 63 anni. Sono solo, la mia famiglia non c'è più, ho solo un fratello con cui non vado d'accordo.
Sono in dormitorio da 5 anni, le mie giornate le passo in Opportunanda bevendo un po' di té e mangiando del panettone, oppure giocando a carte o chiacchierando del più e del meno, in compagnia di altre persone che come me non hanno una casa.
Uscendo da Opportunanda vado a un ritrovo di amici, dove passo le ultime ore prima di incamminarmi verso il dormitorio.
Questa situazione non mi piace, mi sento un vuoto dentro il cuore, ho perso le persone care e ne sto soffrendo tremendamente.
Spero di risolvere questa situazione in cui non sono capitato per mia scelta.
I miei parenti si sono defilati, ho problemi di salute.
Spero di risolvere questa situazione al più presto.

Nicola

Sono un padre di famiglia che purtroppo come tanti... hanno perso casa, famiglia e lavoro.
Mi ritrovo qui a Opportunanda dove ho ri-incontrato una persona Magica con la M maiuscola.
Non pensavo di tornare in questo mondo... premetto, io sono un ex-tossico e purtroppo anche Alcolizzato, ma in ogni cosa c'è un minimo di speranza e in ogni speranza c'è un sogno nel cassetto.
Erano anni che non incontravo Giacomina, dai tempi in cui vivevo in mezzo alla strada come un balordo... dico la verità.
Lei mi ha sempre aiutato, mi copriva nelle fughe notturne quando ero in via Marsigli...
La mia vita è dura, come per tutti quelli che stanno intorno a noi, ma Lei è sempre stata una persona speciale, principalmente per noi che, gira e rigira, viviamo in mezzo alla strada.
Morale della favola!
Ringrazio Giacomina, lo Staff e tutti gli Operatori che ci danno sempre uno spiraglio di Luce per Credere in noi stessi, e sono più che convinto che volere è potere, ma Grazie anche a Opportunanda.
Grazie!

Roberto

Associazione OPPORTUNANDA
Cultura e iniziative nella realtà del disagio

Stampato in proprio, per sola distribuzione interna

N.7
30.11.2017

Opportunanda News

Ciò che il bruco chiama fine del mondo, il resto del mondo chiama farfalla

Ri-diamo i numeri!

www.facebook.com/associazioneopportunanda

Centro diurno

Ogni mattina passano presso il nostro centro dalle 90 alle 120 persone, per un totale di circa **25000 passaggi ogni anno**, di varie nazionalità e di entrambi i sessi (con una netta prevalenza di uomini).
All'interno del centro gli opportunandi possono consultare la nostra piccola **biblioteca**, guardare la **TV**, giocare a **carte** e a **scacchi**, chiedere **informazioni** agli operatori, consumare una piccola calazione di **té** e **biscotti** e, soprattutto, conversare e **socializzare**.
Nel centro sono presenti **2 operatori**, **2 ragazze del servizio civile**, **2 tirocinanti** e **diversi volontari**.

Laboratori

Opportunanda ospita ad oggi **7 laboratori**, di cui uno appena partito:
- lunedì: laboratorio di **canto**, che coinvolge 10-12 persone;
- martedì: laboratorio creativo, che alterna attività di **falegnameria** (che coinvolge 11-15 persone) e di lavorazione del **cuoio** (5-6 persone);
- mercoledì: si alternano un laboratorio di **cucina** (che coinvolge 20-30 persone) e un laboratorio di **cucito** (5-6 persone);
- giovedì: laboratorio di **scrittura**, coinvolge 10-12 persone;
- venerdì: **attività manuali e formazione**: un laboratorio in fase sperimentale, coinvolge 5-6 persone.

Pasti

Ogni settimana vengono offerti **5 pasti**, **4 pranzi** e **1 cena**, per cui ogni anno:
- lunedì: vengono offerti circa **720 pranzi**;
- martedì: **960 pranzi**;
- mercoledì: si alternano le cene del laboratorio di cucina (**720 pasti**) e le cene aperte (**1680 pasti**) per un totale di **2400 pasti**;
- giovedì: **575 pranzi**;
- venerdì: prevediamo una distribuzione annuale di circa **290 pranzi**.

Quindi il totale dei pasti distribuiti supera i **4900**, a cui si aggiungono gli oltre **150** che vengono offerti al cenone di Natale, superando così i **5000** pasti l'anno.

Pacchi viveri

Grazie al Banco Alimentare di Moncalieri siamo in grado di distribuire mensilmente circa 40 pacchi viveri alle famiglie della zona, per un totale di circa **440 pacchi l'anno**

Convivenze

Associazione Opportunanda gestisce **4 convivenze** guidate (tre maschili e una femminile) che ospitano fino a un massimo di **12 persone** contemporaneamente.

Gite

Ogni anno l'Associazione organizza una gita fuori porta che coinvolge **40/50 persone**

Un Nuovo Anno

A Opportunanda... un altro anno è passato. Volti nuovi, volti conosciuti, a significare che la situazione è e rimane drammatica e il disagio è condizione di vita per molte persone.
Un'ulteriore lettura delle varie presenze che credo altrettanto vera: a Opportunanda in qualche modo, pur mettendo in conto limiti e carenze, si sta bene perché c'è un clima accogliente, sereno e... affettuoso; si fa il possibile... non fermandoci nemmeno davanti al difficile.
Continua sulla prossima pagina→

Più Polli per Tutti

"Scrivi qualcosa dai, Giovanni!"
"Ma volentieri Sergio!".
Scrivo che ne ho sentite tante ma non troppe, di storie, di racconti, di slanci di coraggio e momenti di resa.
Umberto Eco disse che "Chi non legge, a 70 anni avrà vissuto una sola vita: la propria. Chi legge avrà vissuto 5000 anni": credo che questo valga anche per chi di lavoro s'accompagna con altre persone e ne condivide un pezzo di strada. La vita rimane una e una soltanto ma si gonfia e risuona.
Dopodiché faccio mia anche la massima di Ezio che dice in sostanza che: "ripartire, ricominciare, anche a 60 anni è sempre bello: ti senti vivo!". Lo dice uno che per ricominciare non si è appoggiato al Principe di Piemonte e di fronte alla sua determinazione, dal basso dei miei 34 anni, mi tolgo il cappello e, come si dice: prendo e porto a casa!
Vorrei citare anche te dott. Sergio Gallo, ma come faccio? Sergio non si cita: si ascolta pregustandosi la risata che t'allargherà la faccia in un sorriso pieno e sincero.
Però dai raccontiamone una. Quella di quando la Rai t'ha cercato per il canone e nell'androne del palazzo, alla domande del funzionario se conoscevi un certo Sergio Gallo tu, prontamente, fumandoti una sigaretta , gli hai risposto che il signor. Gallo era morto da poco. Questa m'ha sempre fatto ridere, così come quando devo partire per le vacanze e tu mi dici che: "andare in vacanza con la propria compagna è come andare in Germania e portarsi la birra da casa!", però poi quando incontri Giulia l'abbracci forte.
E chissà cosa avrà raccontato, alla sera, la ragazza della rosticceria in via Madama quel giorno in cui gli hai mandato varie persone a pretendere un pollo arrosto in omaggio con, come buono, un semplice foglietto da te sommariamente compilato di nessun valore?
Guarda che, a pensarci bene, con lo slogan di "più polli per tutti!" il prossimo anno qualche milione di voti lo potresti prendere e io sarei il primo a sostenerti!

Giovanni Catanzaro

ORASSION D'L CAMPAGNIN

El gran semnà ant el sorch divent pan
per Toa bontà, Nosgnor, per Toa potensa
ma edcò per mè sudor, e ste mie man
as fan strument uman dla Providensa.

Se dal sarment a stisso gosse 'd vin,
se'l fior as cambia an fruta e nutriment,
la sava, ch'a l'è vita, it la dass Ti
ma lj brass, Nosgnor, ij t'im je ciame a mi.

E mi pòvr òm, content e 'n pò genà
mentre travajo o mentre tajo 'l gran
àusso la ment e 'l cheur anvers a Ti,
a Ti ch'it peule tut e it serve 'd mi.

Mi it veddo ant el berlùse dla rosà
e andrinta a l'òr pressios dle spi madur,
it sento an drinta ai ragg del sol lusent,
la pieuva l'è Tua vos, Tua vos l'è vent.

Tò amor, Toe meravije, Toa bontà
je s-ciairo ant j'euj nossent ad mie masnà.
E quand c'has sarp strache mie papèile
e 'l ciel de vlù a s'ampiniss de stèile,

mi sento Tò respir, Nosgnor-paisan,
e it ciamo: benedis el mè travaj,
e it prego: benedis la mia famija,
lass-me nen sol, Nosgnor, e così sia.

PREGHIERA DEL CONTADINO

Il grano seminato nel solco diventa pane
per la Tua bontà, Signore, per la Tua potenza
ma anche per il mio sudore, e queste mie mani
si fanno strumento umano della Provvidenza.

Se dai tralci stillano gocce di vino,
se il fiore si trasforma in frutta e nutrimento,
la linfa, che è vita, la dai Tu
ma le braccia, Signore, le chiedi a me.

Ed io pover'uomo stanco e un po' impacciato
mentre lavoro o mentre taglio il grano
alo la mente e il cuore verso Te,
a Te che puoi tutto e Ti servi di me.

Ti vedo nello scintillio della rugiada
e dentro l'oro prezioso delle spighe mature,
Ti sento dentro i raggi del sole lucente,
la pioggia è la Tua voce, Tua voce è il vento.

Il tuo amore, le Tue meraviglie, la Tua bontà
le vedo negli occhi lucenti dei miei bambini.
E quando chiudo le mie stanche palpebre
e il cielo di velluto si riempie di stelle,

io sento il Tuo respiro, Signore paesano,
e Ti chiedo: benedici il mio lavoro,
e Ti prego: benedici la mia famiglia,
non lasciarmi solo, Signore, e così sia.

Traduzione di Mattiazzo Almerino

→Continua dalla pagina precedente

Convivialità, aggregazione, socializzazione sono caratteristiche che ci contraddistinguono da molti anni; e poi ascolto, accompagnamento, tutela, sostegno.
E quando non siamo all'altezza della situazione ci dispiace davvero, anche se a volte nascondiamo questo disagio dietro una scorza dura...
Ma Opportunanda vorrebbe essere la casa di tutti, dove non c'è chi dà e chi riceve, dove insieme cerchiamo di collaborare al benessere di tutti.
Che questa nuova tappa possa vederci crescere nella consapevolezza e nell'impegno comune a rendere più bella e più calda la casa che è di tutte/i, e a procedere insieme perché *"camminando s'apre il cammino"*

Giacomina Tagliaferri

Conto Corrente Postale: 29797107
C/C Bancario IBAN:
IT59O0760101000000029797107

N.8
15.01.2018
Opportunanda News

Ciò che il bruco chiama fine del mondo, il resto del mondo chiama farfalla

Aperitivo Resistente!

www.facebook.com/associazioneopportunanda

"Chissà dov'era casa mia?" ci si chiede ancora oggi intonando Vagabondo.
Una dimora, tanti non ce l'hanno e stanno per strada. Esistono strutture vuote eppure il diritto ad avere un tetto sopra la testa non ha fatto parte nemmeno del 2017.
La dimostrazione maggioree potrebbe essere Opportunanda, l'associazione che può, anche cantando
… "vagabondo che son io,
vagabondo che non sono altro,
soldi in tasca non ne ho…"
serenamente, presentandosi con i conti in mano dimostrando gli aiuti alle persone là dove qualcun altro o qualcos'altro manca. Tra le tante iniziative nel mese di novembre è stato organizzato, in occasione della resa dei conti (per l'appunto), un "Aperitivo resistente". Nominato così per sottolineare che anche se è stato tutto organizzato da un volontariato entusiasta, c'è dietro una fatica provata per ottenere dei risultati. Insomma, l'associazione Opportunanda resiste ancora perché la voglia di farlo non le manca di certo.
Così anche, e almeno, le serate come quella appena passata, con del buon cibo e le canzoni intonate in compagnia in un ambiente famigliare, riescono a ricreare un clima di casa, per chi si chiede ancora dove sia la sua.

Veronica

La cena di Opportunanda è stata un bel momento, perché si è mangiato bene, ci si è divertiti tanto e si è stati tutti insieme passando una serata diversa e conoscendo persone diverse.

Donato

Per me è un piacere conoscere Associazione Opportunanda, e mi sono sentito fiero a partecipare alla festa del 30 novembre. È stata una bella serata, dove si è dimostrata collaborazione. Passare il tempo insieme a mangiare e chiacchierare è stato piacevole.
Sono state dette anche molte belle parole, auguriamoci che vengano seguite da sviluppi positivi!

K

Festa Per Tutti!

Estratto da una discussione di gruppo sul tema delle festività, hanno partecipato: Andrea, Eleonora, Maria, Arianna, Nicola, Marco, Mirko, Donato, Claudio, Franco

Le modalità di passare le feste, per chi frequenta l'Associazione, cambiano a seconda della situazione.

Per esempio c'è il dormitorio Carrera, dove la sera di Natale viene un gruppo di volontari esterni, appartenenti alla chiesa di S. Egidio, che portano cibo e regali (in particolare giubbotti e vestiario). I volontari cenano insieme agli ospiti del dormitorio e rimangono fino alla mezzanotte. È una serata piacevole, che offre una distrazione da altri pensieri e dà un senso di serenità di cui si sente la mancanza negli altri giorni.

La parrocchia di S. Egidio il giorno di Natale offre anche un pranzo in via Garibaldi, dentro la chiesa. L'ambiente è caldo e accogliente, ospita un centinaio di persone ed è un piacere intrattenersi in conversazioni con loro.
Alla fine viene anche offerto un pacchetto regalo, che può contenere caramelle, guanti, o prodotti per l'igiene.

Alcuni si recano alla cena dei mille; l'anno scorso si è svolta il 27 dicembre presso l'8 gallery, con il sindaco che serviva ai tavoli!
L'accesso alla cena avviene tramite i dormitori, ognuno dei quali può segnalare un certo numero di invitati.
Si è mangiato come in un ristorante a 5 stelle, con 5 cuochi a cucinare le loro creazioni, a volte un po' "sperimentali", e dei sommelier a servire il vino.
Si è passata una bella serata, con tanto di orchestrina che suonava sul palco!

Come non citare poi l'appuntamento con la cena di Opportunanda: l'ambiente è caldo e affettuoso, il cibo ottimo e abbondante. E ad allietare la serata dopo la cena c'è anche un coro, che naturalmente invita i partecipanti al ballo (anche se molti, finita la cena, non possono trattenersi dovendo rientrare in dormitorio).

Ci sono anche persone che preferiscono organizzare qualcosa tra di loro, specialmente a capodanno, portando in dormitorio dei petardi per festeggiare la mezzanotte (all'insaputa degli operatori!).

Qualcuno ha la possibilità di passare le feste in famiglia, anche se qualcuno di origini meridionali ha fatto notare quanta differenza ci sia qua a Torino rispetto ai festeggiamenti al Sud, dove ci si siede a tavola il 24 dicembre e ci si rialza solo il 6 gennaio!

"Quando avrò una casa farò senz'altro l'albero di Natale. Sai, tutto pieno di luci, dolcetti, cioccolate e colori. E poi mi faccio dei pacchi finti tutti incartati e colorati, così faccio finta di averne tanti"

Marco.

Mi chiamo Nicola, mi trovo in difficoltà e dormo in dormitorio, ma ho trovato in Opportunanda uno spazio con cui affronto la giornata con altre persone come me.
Il giorno 30 novembre abbiamo preparato una festa, riuscita perfettamente. Alcuni hanno parlato dei problemi della vita e di noi persone che vivono un disagio, io ho cantato insieme agli altri componenti del coro.

Nicola

È stato molto bello poter vedere l'entusiasmo delle persone nel vedere esposti gli oggetti realizzati durante i laboratori, in particolare una macchinina realizzata interamente in legno da Gigi, il volontario che gestisce il laboratorio di falegnameria.
Da parte mia mi ha fatto piacere invogliare gli avventori all'acquisto degli oggetti, parlando con le persone, spiegando il funzionamento dei laboratori e ottenendo uno scambio reciproco.
Molto belli sono stati gli interventi, e particolarmente toccante quello di Giovanni.
Complimenti all'organizzazione per l'impegno, in particolare al reparto cucina, che quest'anno si è superato introducendo nuovi colori e sapori con le polpette di alici, il risotto alla zucca, la polenta e la trippa coi ceci!

Nefertiti